

IL BILINGUISMO

riflessioni sull'adattamento e sugli apprendimenti scolastici



Dott.ssa Chiara Fedrighi

*Psicoterapeuta e Neuropsicologa
dell'età evolutiva*

*Consulente libera professionista
presso UOSD NPIA di ASST
Vallecamonica*

Chiara.fedrighi@asst-valcamonica.it

Chiara.fedrighi@hotmail.it

Grafico 4 – Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola – AA.SS. 2005/2006 - 2016/2017

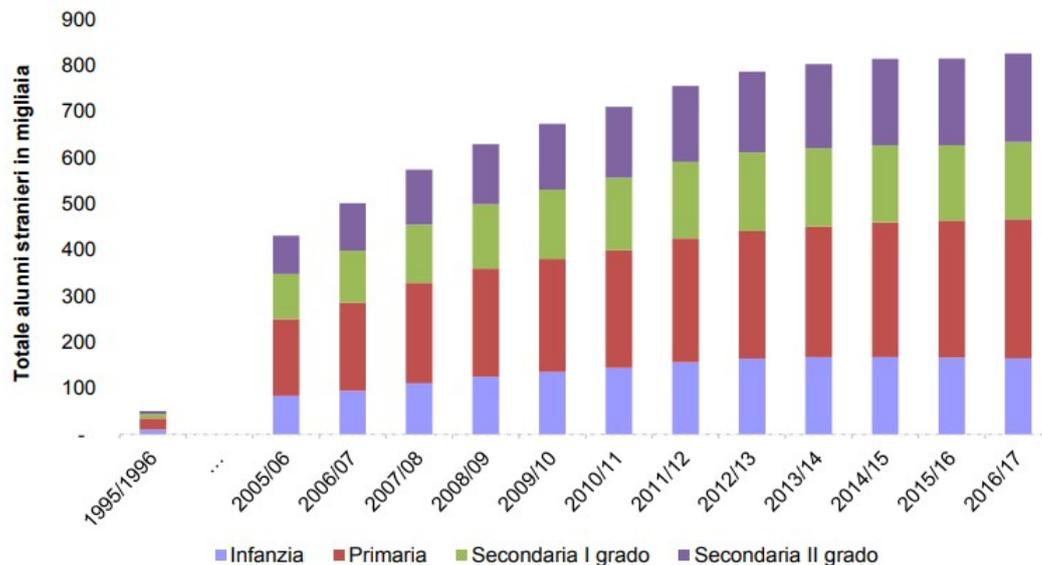


Tavola 3 – Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola (valori assoluti e percentuali) – AA.SS. 2007/2008 al 2016/2017

PROVIAMO A RISPONDERE:

- CRESCERE BILINGUI, HA DELLE IMPLICAZIONI SULL'ADATTAMENTO PSICOLOGICO E SOCIALE?
- ESSERE BILINGUI HA DELLE IMPLICAZIONI SULL'EVOLUZIONE DEGLI APPRENDIMENTI?
- BILINGUISMO E APPRENDIMENTI: QUANDO LE FATICHE CHE OSSERVIAMO VANNO OLTRE ALL'ATTESO DELL'EVOLUZIONE TIPICA DI UN APPRENDENTE BILINGUE E DOBBIAMO IPOTIZZARE UN DISTURBO NEUROPSICOLOGICO?

ADATTAMENTO PSICOLOGICO E SOCIALE

Senza una lingua tutto è caos, confusione e paura di cose che non c'è motivo di temere. A quei tempi la maggioranza dei bambini intorno a me balbettava, parlava ad alta voce oppure taceva o si mangiava le parole. In mancanza di una lingua, si rivela il nudo carattere: la voce dei più estroversi fra di noi divenne più forte mentre la voce degli introversi si dissolse in mutismo.

Privo di una lingua madre, un uomo è invalido.

A. Appelfeld, Storia di una vita



ADATTAMENTO PSICOLOGICO E SOCIALE

*“Parlare una lingua significa **portare** ed esprimere la **cultura** che essa veicola”*

G. Favaro, 2012



APA- AMERICAN PSYCHOLOGICAL ASSOCIATION-

Definisce la **CULTURA** come:

“un sistema di credenze e valori che influenzano le tradizioni, le pratiche e le norme, i processi di ordine psicologico (linguaggio, modalità di di accudimento ed educative) e le organizzazioni sociali (nelle forme dei media e delle politiche educative)”.

DOBBIAMO CONOSCERE LA CULTURA D' APPARTENENZA DEL BAMBINO CHE STIAMO SEGUENDO, PER NON RISCHIARE DI INTERPRETARE COME DISFUNZIONALI APPROCCI RELAZIONALI MODULATI, INVECE, A LIVELLO CULTURALE.

AD ES.

QUANTA DISTANZA C'è TRA I MODELLI CULTURALI DEL PAESE DI ORIGINE E QUELLI DELLA SOCIETA' OSPITANTE? (Moscardino 2007,).

QUANTO IL MODELLO EDUCATIVO IMPLICITO DI ORIGINE INFLUENZA?

- OBIETTIVI SI SVILUPPO che la famiglia si pone
- PRATICHE DI CURA
- STILI COMUNICATIVI E VALORI FAMILIARI

•ADATTAMENTO PSICOLOGICO E SOCIALE

MARIE ROSE MORO

(Docente di psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza all'Università di Parigi. Ha sviluppato e dirige il servizio di consultazione di psichiatria transculturale dell'Ospedale Avicenne ed è direttore della rivista transculturale *L'autre*.)

VULNERABILITÀ SPECIFICA DEI BAMBINI MIGRANTI
dove i processi di formazione dell'identità personale e dei tratti di personalità risultano decisivi per un buon livello di adattamento e benessere relazionale

Ad es. I MODELLI CULTURALI INFLUENZANO LE PRATICHE DI ALLEVAMENTO:

- MATERNAGE AD ALTO **VS** BASSO CONTATTO -> MODULAZIONE DEL CONTATTO CORPOREO
Che INFLUENZA L'INTERAZIONE COMUNICATIVA MADRE-BAMBINO

- RAPPORTO TRA INDIVIDUO E GRUPPO (culture COLLETTIVISTE VS. INDIVIDUALISTE).

Dott.ssa Aurora Ferrara e Chiara Fedrighi



“PROCESSO DI ACCULTURAZIONE”

IL PROCESSO DI CAMBIAMENTO CULTURALE E PSICOLOGICO DOVUTO AL CONTATTO DURATURO CON PERSONE APPARTENENTI A CULTURE DIFFERENTI (SAM 2008)

L'ADATTAMENTO DEI BAMBINI IMMIGRATI è LEGATO AL MODO IN CUI ESSI ELABORANO LE SFIDE DI SVILUPPO CHE CIASCUNA DELLE CULTURE A CUI APPARTIENE COMPORTA (BERRY 2006) .

- CONTINUUM-

ASSIMILAZIONE ----- **INTEGRAZIONE** ----- **SEPARAZIONE** ----- **MARGINALIZZAZIONE**

FASI CRITICHE (MORO 2011):

- PRIMO ANNO DI VITA DEL BAMBINO (DINAMICHE DIADE MADRE-BAMBINO)
- INSERIMENTO ALLA SCUOLA PRIMARIA
- ADOLESCENZA (se si vive in famiglia con elevato indice di stress per il processo di acculturazione). Nel bilinguismo sottrattivo , nel ragazzo può aumentare la distanza comunicativa e relazionale dal proprio nucleo familiare.

CONSIGLI PRATICI:

- L'IMPORTANZA DI CONSULTARE UN MEDIATORE CULTURALE NEL RACCOGLIERE INFORMAZIONI PER STRUTTURARE IL RAPPORTO CON LA FAMIGLIA
- TENERE SEMPRE CONTO CHE NON PUÒ ESSERCI BENESSERE SCOLASTICO SENZA BENESSERE EMOTIVO
- UNA RELAZIONE SIGNIFICATIVA POSITIVA CON LE FIGURE EDUCATIVE È UN FATTORE MOTIVAZIONALE PER GLI APPRENDIMENTI, IN SPECIAL MODO PER QUELLI LINGUISTICI! L'INSEGNATE PUÒ ESSERE UN FATTORE DI PROTEZIONE ANCHE A LIVELLO RELAZIONALE!
- CONSIGLIARE SEMPRE DI NON ABBANDONARE LA L1
- FAVORIRE MOMENTI DI INTEGRAZIONE DELLE IDENTITÀ CULTURALI

SI VEDA ANCHE IL: Documento di indirizzo Favaro 2016 – Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura - Miur

Dott.ssa Aurora Ferrara e Chiara Fedrighi

Tener conto della possibilità che il processo migratorio possa includere **storie potenzialmente traumatiche:**

- *Disturbo post traumatico da stress- Ptsd* (rilevabili sia in bambini immigrati sia in bambini di seconda generazione – Montgomery 2011).

- Adozioni: Scott, Roberts e Krakow (2008) si riferiscono alla L2 come alla «*seconda prima lingua acquisita*» (età media adozione in Italia 5,9 anni). Importante considerare l'insieme dei fattori di rischio.

L'esposizione ripetuta a traumi spesso interferisce con lo sviluppo del linguaggio poiché colpisce lo sviluppo di funzioni ad esso collegate- la capacità di rappresentazione simbolica, la memoria, le funzioni esecutive, le capacità di socializzazione (Mc Lean, 2016).

Bilinguismo ed APPRENDIMENTI



CALP

(cognitive Academic Language proficiency)

Lo sviluppo LINGUISTICO in condizione di BILINGUISMO – *traiettorie di sviluppo*

<i>BICS basic interpersonal communication skills</i>	<i>CALP cognitive academic language proficiency</i>
Interazioni quotidiane (linguaggio da cortile, vis-a-vis)	Ambito scolastico/accademico
Linguaggio relativamente facile e non esigente dal punto di vista cognitive	Linguaggio in contesto ridotto e cognitivamente esigente (inferenze, ipotesi, generalizzazioni, classificazioni...)
Sfrutta il non verbale, il feedback dell'interlocutore, il contesto condiviso	Il supporto ai significati che si vogliono trasmettere è dato unicamente dagli indizi linguistici
Richiede 2 anni circa di esposizione alla L2	Richiede un tempo compreso tra 5 e 7 anni
Comprensione orale di tutti i giorni (everyday language EL)	Comprensione orale del linguaggio accademico (AL academic language)

BICS vs CALP (cognitive Academic Language proficiency)



In contesto scolastico **NON** si può prendere come riferimento la fluenza e la facilità conversazionale in L2 come parametro di superamento di tutte le difficoltà nella seconda lingua!

Ogni decisione e proposta presa in ambito accademico, basata sul buon dominio linguistico in situazioni informali, non tenendo conto del tempo necessario allo sviluppo delle CALP, rischia di risultare INADEGUATA e di ripercuotersi sullo sviluppo educativo del bambino.

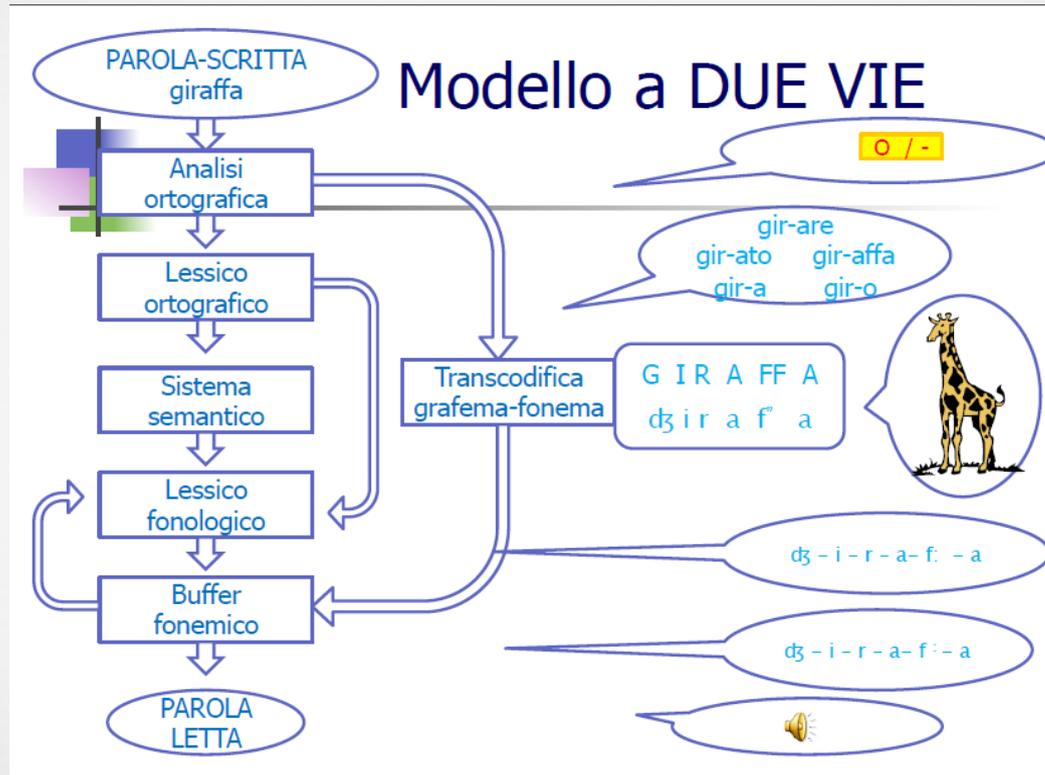
Bonifacci, 2018

Dott.ssa Aurora Ferrara e Chiara Fedrighi

Leggere è un compito complesso.

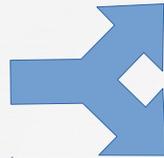
Necessita la coordinazione rapida ed automatica di diversi processi cognitivi, sia linguistici che visuo-percettivi.

Perché questa abilità diventi rapida ed automatica, l'apprendente deve comprendere ed applicare le regole che governano la relazione tra i segni grafici (grafemi), i suoni (fonemi) ed il senso (semantica). In altre parole il bambino deve apprendere la decodifica fonologica .



Abilità di lettura e bilinguismo:

DECODIFICA
Coltheart e coll, 2001



Via Fonologica:

ortografia superficiale nel primo anno di scolarizzazione
rafforza questa via

Via Lessicale:

per ortografia profonda fondamentale sin dal primo anno

Prerequisiti: Abilità metafonologiche, RAN,
conoscenza di forma/direzione dei segni alfabetici, ripetizione non parole

Nel bilinguismo:
Tenere in considerazione alcune fragilità relate al vocabolario ristretto

Abilità di lettura e bilinguismo:

- Nel bilinguismo PRECOCE non c'è ritardo nello sviluppo linguistico né nell'acquisizione della lettura (Paradis, Genesee, Crago, 2011)
- Nel bilinguismo TARDIVO si compiono più errori nel decodificare parole poco frequenti, a causa del bagaglio lessicale limitato.
L'ampiezza del vocabolario e le capacità di denominazione rapida predicono la velocità di lettura, mentre l'accuratezza è predetta dalla capacità di mantenere in memoria le informazioni fonologiche della lingua (marker clinico: ripetizione di pseudoparole costruite sulla struttura della L2) (Bellocchi, 2017)

L'acquisizione **può essere più lenta.** A seconda della tipologia di bilinguismo, possono esserci pattern di acquisizione differenti , ma alla fine le capacità di lettura arrivano ad essere adeguate ed assimilabili a quelle dei monololingui

COMPrensione DEL TESTO

Comprensione Scritta

=

Decodifica

×

Comprensione orale

Modello simple view of reading (Gough, 1990)	Buona comprensione linguistica	Deficitaria comprensione linguistica (disturbo primario di linguaggio?)
Buona decodifica	Buon lettore	Poor comprehender Cattivi lettori
Decodifica deficitaria	Bimbo con difficoltà di decodifica (dislessia)	Profilo misto (< difficoltà)

IL PREDITTORE PIÙ SIGNIFICATIVO NEI BILINGUI È LA COMPrensione ORALE

L'Abilità di LETTURA orientata alla **COMPRENSIONE**

Comprensione del testo area di **debolezza** per il bambino bilingue a causa della difficoltà di **comprensione orale**.

Quest'area dovrebbe essere potenziata sin dall'età prescolare!

Elicitare esperienze informali a casa soprattutto con lettura condivisa di libri.

Inoltre ci vogliono almeno 5/7 anni per sviluppare le CALP.

Lettura di pseudo-parole buon indicatore a livello clinico.

Bonifacci, 2018

IL PESO

Della **COMPRENSIONE ORALE** nella **COMPRENSIONE SCRITTA**:



Nelle lingue ad Ortografia trasparente, è fondamentale sin dall'inizio

Nelle lingue ad Ortografia opaca, il peso è maggiore dopo l'automatizzazione della lettura

Prerequisiti generali:

conoscenze lessicali, morfosintattiche, struttura storia, capacità inferenziali e di integrare informazioni con conoscenze pregresse

L'Abilità di SCRITTURA

La **correttezza ortografica** risulta più complessa da analizzare a causa degli errori crosslinguistici e dei rallentamenti nell'automatizzazione.

Dagli studi condotti in territorio nazionale si evince che è la funzione più compromessa nei bilingui minoritari. (Bonifacci, 2018)

L'aspetto espressivo della scrittura risulta invece adeguato ed in linea con le competenze dei monolingui. Valorizzarlo in sede di valutazione!

Valuta a livello qualitativo l'**inventario fonetico** di L1: possibili errori in discriminazione uditiva e nelle doppie

Nonpenso, 2018

ATTENZIONE alle diagnosi al completamento della classe II primaria nei monolingui. Processo complesso che necessita di **tempo** per automatizzarsi.

Bonifacci, 2018

**Valutazione
Dinamica**

in
Ambito
Scolastico



L'Abilità di CALCOLO

Early Literacy and Numeracy Skills in Bilingual Minority Children: Toward a Relative Independence of Linguistic and Numerical Processing

Paola Bonifacci^{1*}, Valentina Tobia², Luca Bernabini¹ and Gian Marco Marzocchi²

Il suo sviluppo **NON** è **completamente indipendente** dalle abilità linguistiche:

- > Compiti con componente linguistica
- > bilingui < monolingui
- > (es. Conoscenza semantica cifre)
- > Conteggio pari competenze (più allenata)
- > No differenze specifiche in compiti NON verbali

I bilingui possono avere **lievi** difficoltà a carico di alcuni prerequisiti che non inficiano tuttavia l'apprendimento.

Più difficoltoso l'apprendimento per i bilingui tardivi.

Considerare le differenze tra L1 e L2 nelle **regole sintattiche** di produzione dei numeri e la costruzione delle parole-numero.

Nel calcolo i bilingui sono più rapidi e efficaci se utilizzano la lingua della scolarizzazione.

Semplificare i contenuti nei problemi aritmetici, anche sacrificando il lessico specifico nelle prime fasi; utile supportare i testi con immagini esemplificative.

Bonifacci, 2018

DSA o DIFFICOLTÀ?

In Italia mancano tutt'ora **LINEE GUIDA** da seguire per una corretta **diagnosi differenziale**:

In sede di valutazione è utile raccogliere:

- ✓ storia linguistica e familiare
- ✓ un giudizio qualitativo dalle insegnanti (meglio se confrontato con coetani bilingui)
- ✓ per decodifica: indicata la lettura di pseudoparole
- ✓ per scrittura: analisi qualitativa degli errori e della L1
- ✓ favorire VALUTAZIONE DINAMICA (**Response to Intervention -RtI**)
- ✓ Considerare l'alto rischio di **abbandono scolastico**

Bonifacci, 2018

Consensus Conference 2011
Specifica i fattori da considerare per dd tra DSA e apprendente L2 ma non dà indicazioni pratiche.

DSA o DIFFICOLTÀ?

Bonifacci suggerisce che:

- Vi siano almeno **2 anni** di esposizione a L2 per poter valutare lettura di parole e pseudoparole
- Per tutti gli altri apprendimenti **attendere almeno**
 - **dai 3 ai 7 anni per un pieno consolidamento.**

QUANDO RICHIEDERE UNA CONSULENZA CLINICA? COSA OSSERVARE

INQUADRARE SE SIAMO IN UNA FASE DI:

❖ INTERLINGUA

❖ CERCARE SEGNI/SINTOMI DI ATIPIA RISPETTO ALL'ATTESO PER ETA' STANTE IL BILINGUISMO IN INTERLINGUA in altri domini funzionali

✓ CHE TIPO DI BILINGUISMO SI OSSERVA?

✓ QUANTI ANNI DI ESPOSIZIONE?

✓ IL BAMBINO SI MODIFICA/ EVOLVE SU STIMOLAZIONE?

✓ COSA SAPPIAMO DELLA STORIA DI SVILUPPO LINGUISTICO NELLA L1, presenti criticità?

OSSERVO ALTRI SEGNI O SINTOMI DI CRITICITA' **IN CUI LA LINGUA NON è COINVOLTA**

- ✓ Tappe dello sviluppo motorio in linea con l'età?
- ✓ Qualità del disegno,
- ✓ autonomie pratiche,
- ✓ criticità in compiti di logica di tipo non verbale (avendo cura però che la consegna sia stata ben compresa)

- ✓ segnali di MALESSERE EMOTIVO – alterazione del ciclo sonno-veglia, pianto prolungato o frequente, isolamento sociale prolungato, somatizzazioni, aggressività STANTE l'attuazione di un pdp a fronte del bilinguismo.

- ✓ segnalazione da parte dei genitori di marcate differenze di sviluppo rispetto a fratelli (per competenze che non implicano la L2)

Intervista TRANSCULTURALE

Considerare sempre anche la **cultura** insieme alla **lingua** di origine del bambino perchè influenzano le seguenti variabili comunicative:

- stile delle interazioni
- scelta dell'argomento di conversazione
- modalita di presentazione delle informazioni
- prossemica
- cinesica

www.mappainterulturale.it

LG ASHA (2004)

È diventato nostro dovere essere culturalmente competenti, conoscere le differenze culturali che influenzano identificazione, valutazione, trt, gestione dei DPL e di comunicazione

Spalletti, 2018

Utile all'identificazione di:
tipologia di bilinguismo, patterns di sviluppo, condizioni socio-culturali, qualità esposizione, fattori emotivi, variabilità, dominanza linguistica,

Permette di formulare una diagnosi culturalmente orientata e ridurre i bias.

Avvalersi di un Mediatore Linguistico Culturale

Mantenere la stessa figura per tutto il percorso valutativo

Briefing e debriefing



STRUMENTI DI ASSESMENT INDIRETTI

ANALISI DELLA STORIA LINGUISTICA

- **QuBil** valuta la storia linguistica e le competenze in L1 tramite scala Likert; bambini di 6/8 anni
- **AleQ** anamnesi e autovalutazione competenze in L1, familiarità ed esposizione. No sperimentazione in Italia

VALUTAZIONE INDIRETTA DELLE COMPETENZE IN L1

- Traduzioni del **PVB** (<https://mb-cdi.stanford.edu/adaptations.html>), 18/36 mesi
- **ALDEQ-IT** (traduzione Bonifacci, 2016), usare cut-off -1,25 ds
- **PaBIQ** e **PaBIQ-IT** manca validazione in italiano

Criticità
Tempi di
somministrazione,
complessità,
Mediatore Culturale

Spalletti, 2018

Dott.ssa Aurora Ferrara e Chiara Fed

Levorato e Marini, 2019



STRUMENTI DI ASSESMENT INDIRETTI

UNA PROPOSTA DI TRACCIA PER GLI INSEGNANTI

DOMANDE ESSENZIALI da porre al genitore:

- A che età tuo figlio ha detto le prime parole? In che lingua?
- A quale età tuo figlio ha cominciato a mettere insieme alcune parole per formare piccole frasi? In che lingua?
- Come ti sembra che tuo figlio comprenda quando gli si parla nella tua lingua madre?
- Come ti sembra che tuo figlio comprenda quando gli si parla in italiano?
- Come ti sembra che tuo figlio si esprima in italiano?
- Se il bambino parla o prova a parlare la tua lingua madre, come pensi che la parli?
- Ti preoccupa che tuo figlio parli poco e/o male la tua lingua madre?
(in caso di risposta in senso negativo alla 6)
- E' facile per la tua famiglia o per i tuoi amici avere una conversazione con tuo figlio nella sua lingua madre?
- Pensi che il bambino stia perdendo o non stia imparando la tua lingua madre perché sta imparando l'italiano?
- Qualcuno in famiglia ha o ha avuto difficoltà nel parlare o nella pronuncia, oppure è stato lento nell'imparare a parlare la sua lingua madre? (Mamma, papà, fratelli, sorelle, zii, ecc)



<https://www.unive.it/pag/16978/>

LabCom Cà Foscari

<https://www.mappainteritoriale.it/>

DOMANDE?



Dott.ssa Aurora Ferrara e Chiara Fedrighi

BIBLIOGRAFIA



- AA.VV. (2020); *Strumenti di CAA a scuola*. Lavoro presentato al Corso di Formazione del CSCA, nella giornata del 3 dicembre 2020 -online.
- Bonifacci P. (a cura di), (2018); *I bambini bilingui*, Carocci Editori, Roma.
- Nonpenso C. (2018); *Valutazione degli apprendimenti nel bambino migrante*. Lavoro presentato al Convegno “I disturbi del linguaggio e dell'apprendimento nel bambino migrante” il 25 ottobre 2018 a Brescia.
- Cummins J., (1979a); *Linguistic Interdependence and the Educational Development of Bilingual Children*, Review of Educational Research, 49, 2, 222-251.
- Grosjean F. (1997); *The bilingual individual*, Interpreting, 2, 1, 163-187.
- Levorato M.C, Marini A. (a cura di), (2018); *Il bilinguismo in età evolutiva*, Erikson, Trento.
- Marotta L., Caselli M.C. (a cura di), (2014); *I disturbi del linguaggio*, Erikson, Trento.
- Salvadorini R. (2018); *La pratica logopedica per I soggetti plurilingui in età evolutiva*. Lavoro presentato in Convegno il 11 e 12 dicembre 2018 a Sondrio.
- Spalletti F. (2018); *Sviluppo del linguaggio nel b/o bilingue e interlingua; Valutazione del linguaggio nel b/o migrante*. Lavoro presentato al Convegno “I disturbi del linguaggio e dell'apprendimento nel bambino migrante” il 25 ottobre 2018 a Brescia.